

VareseNews

Elezioni a Varese, Pinti: “Un po’ ci avevo creduto anche io...Ora sostegno convinto a Bianchi”

Pubblicato: Martedì 29 Giugno 2021



Il suo nome è stato fatto in diverse circostanze, da quando **Roberto Maroni ha rinunciato alla candidatura a sindaco di Varese per motivi personali.**

Marco Pinti non si è mai espresso pubblicamente, se non per chiedere al centrosinistra di abbassare i toni della polemica: lo fa oggi, a poche ore dall’ufficialità del nome del candidato sindaco proposto dalla Lega e appoggiato da tutto il centrodestra varesino, il deputato Matteo Bianchi, ex sindaco di Morazzone ed ex segretario provinciale del Carroccio.

«Fin dal primo giorno in cui si è ventilato il mio nome come candidato sindaco di Varese, mi sono sentito in una di quelle edizioni speciali del “Topolino”, della serie: “Paperino sindaco!”, dove un’inattesa piega di premesse catapultava il nostro eroe al centro della scena pubblica. Prime pagine dei giornali, protagonista di innumerevoli speculazioni, scenari vagheggiati, citazioni illustri (addirittura dall’esimio scrittore Naftalino de Naftalinis sulla Prealpina del 23 giugno scorso), senza contare i tantissimi messaggi di sostegno che ho ricevuto, le conversazioni telefoniche, le riunioni e gli incontri dove nel bene e nel male il mio nome è stato effettivamente preso in considerazione: per tutto questo, io posso soltanto dire “Grazie” – commenta Pinti -. Di questi strani giorni mi resterà un bel ricordo da incorniciare, sulla stessa parete dove in questi anni ho avuto il privilegio di allineare moltissime esperienze, avventure e soddisfazioni».

«Poi, sì, lo ammetto. Un pochino ci avevo creduto anch’io che sarebbe potuto accadere. E lasciatemelo dire: ci avrei messo l’anima. A cuor contento. Perché io sono convinto che Varese, come città, come identità, come luogo del cuore prima che come puntino sulla carta geografica, debba ancora trovare la chiave giusta per raccontarsi. Prima a sé stessa. Poi, al resto del mondo. Di tante vocazioni possibili, sceglierne una che si faccia orizzonte o meglio, se mi permettete la metafora, cammino», prosegue Pinti.

«Non so dire se sarei riuscito a trovarla, né cosa avrebbe effettivamente combinato un Pinti sindaco: di sicuro ci saremmo divertiti... Ma condivido la scelta di chi nella Lega ha insistito perché si arrivasse a Matteo Bianchi. Per esperienza amministrativa, relazioni e pragmatismo civico, Matteo è senza dubbio la scelta più adeguata al contesto, tanto che già un paio d’anni fa mi ero messo a sua completa disposizione, quando aveva ventilato per la prima volta di voler affrontare questa sfida – conclude il consigliere comunale varesino -. Ora poi, accettando di raccogliere il testimone da un grande come Roberto Maroni, dimostra davvero coraggio. Per questo lo ringrazio. E lo sosterrò, convintamente. Quanto a me, da questo episodio speciale della mia già surreale esistenza, ho ricavato la soddisfazione di alcune conferme. A giudicare dalle analisi più quotate io sarei troppo di destra, per la sinistra. Troppo scapigliato, per il centro. Troppo di sinistra, per alcuni altri. “Pinti è troppo Pinti”, avrebbe detto qualcuno. “Speriamo che sia vero”, ho risposto io, stamattina, al tizio scapigliato che strabuzzava gli occhi, prima il destro, poi il sinistro, fissandomi con una certa curiosità, dall’altra metà dello specchio».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it